

Sindacati

TRENTO Nuovo contratto, più indennità Covid-19, maggiori assunzioni nelle strutture pubbliche. Queste le richieste dei lavoratori della sanità, riuniti in presidio in piazza Dante dai sindacati Uil Fpl e Nursing Up. Urgente per le due organizzazioni un incontro con il presidente della Provincia, Maurizio Fugatti, e l'assessora alla Sanità, Stefania Segnana.



Iniziativa di lotta. La delegazione dei lavoratori della sanità schierati davanti alla sede della Provincia in piazza Dante (Ansa/Pretto)

Sanità, la protesta dei lavoratori «Prima eroi, adesso ignorati»

Il presidio di Uil e Nursing Up. Hoffer: «Nuovo contratto e assunzioni»

«Purtroppo finora nessun riscontro — spiega Cesare Hoffer, segretario Nursing Up del Trentino —. Una risposta sarebbe dovuta non solo ai professionisti sanitari, ma a tutta la popolazione trentina. Le condizioni di lavoro, infatti, impattano sulla qualità dei servizi e se gli organici negli ospedali scendono sotto certe soglie, ne risente l'assistenza dei pazienti». Il confronto per il rappresentante sindacale è

impetoso con il resto del Paese. «Le difficoltà — prosegue Hoffer - emergono plasticamente non solo se pensiamo ai nostri vicini dell'Alto Adige, che hanno indennità Covid-19 rilevanti. Anche nel resto d'Italia sono stati previsti sostegni per incentivare i lavoratori della sanità. Qui, invece, siamo passati rapidamente da eroi in prima linea contro il virus, a figure dimenticate e misconosciute».

Fondamentale, per i manifestanti, reperire risorse adeguate per la contrattazione collettiva e per incrementare gli organici. «La pandemia — aggiunge il sindacalista — si contrasta nei territori, con investimenti adeguati. Senza questi investimenti, proseguirà l'emorragia di colleghi. I nostri infermieri sono tra i più bravi d'Europa e, per questo, riescono a trovare opportunità di reimpiego a condizioni migliori non solo in altre regioni italiane, ma pure all'estero, soprattutto nell'area germanica e in Gran Bretagna. Tenerli qui in Trentino è essenziale per la sopravvivenza di un sistema sanitario pubblico all'altezza. Invece, ogni giorno, i lavoratori della sanità si trovano a fronteggiare turni di lavoro massacranti e, sempre più spesso, un vero e proprio demansionamento. Per fare fronte alle difficoltà, infatti, capita che un infermiere debba, per esempio, supplire il lavoro degli operatori socio-sanitari, figure preziose, ma non presenti in numero adeguato». E il livello del conflitto potrebbe presto alzarsi. «Se la Provincia continuerà a ignorarci, lanceremo nuove iniziative» conclude Hoffer.

Nicola Chiarini
© RIPRODUZIONE RISERVATA